

## Appendice

Figura n. 1 (foto: H. Haller)



### La presenza della lince in Trentino nel 2008

Il 23 marzo 2008 un esemplare di lince eurasiatica (*Lynx lynx*), un giovane maschio di 24 kg, è entrato in territorio trentino, attraverso l'alta val di Sole. È arrivato dalla vicina Engadina (SVI) dove era segnalato dagli inizi di dicembre 2007 e dove, il 22 febbraio 2008, è stato catturato dai tecnici del Parco Nazionale Svizzero per essere radiocollare e dunque meglio monitorato (figura n. 1).

La lince ha attraversato l'Alta Valtellina, in Lombardia, per poi raggiungere la val di Pejo, nel Trentino occidentale, attraverso il passo della Sforzellina, posto ad oltre 3.000 m di quota (probabilmente la quota maggiore mai

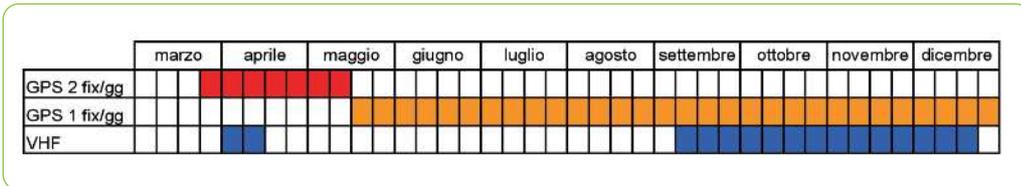
documentata sulle Alpi per il felide). La presenza della lince in territorio trentino, documentata principalmente dalle localizzazioni GPS trasmesse dal radiocollare, è stata immediatamente segnalata da parte del Parco Nazionale Svizzero al Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento, con il quale erano stati presi contatti all'indomani della radiocollarizzazione, proprio in previsione di possibili spostamenti oltre confine della giovane lince. Nel monitoraggio dell'animale è stata coinvolta da subito anche l'Associazione Cacciatori Trentini, stante l'importanza della componente venatoria per il futuro della specie sulle Alpi, nonché il parco Nazionale dello Stelvio ed il Parco Naturale Adamello Brenta i cui territori sono stati interessati dalla presenza della lince.



Nelle fasi iniziali ed in seguito solo saltuariamente (e comunque durante la stagione venatoria) il personale del Servizio Foreste e Fauna

ha monitorato la presenza della lince anche da terra, mediante la radiotelemetria tradizionale (VHF) (Grafico n. 1).

Grafico n. 1 - Monitoraggio telemetrico della lince nel 2008 con le diverse tecniche



La lince, il cui codice identificativo è B132, ha percorso nelle prime settimane in Trentino la sinistra orografica della val di Sole, fino a spingersi nell'alta val di Non, brevemente anche in territorio sudtirolese (Lauregno-Proves). Si è quindi diretta decisamente verso sud visitando il gruppo di Brenta e stabilizzandovisi.

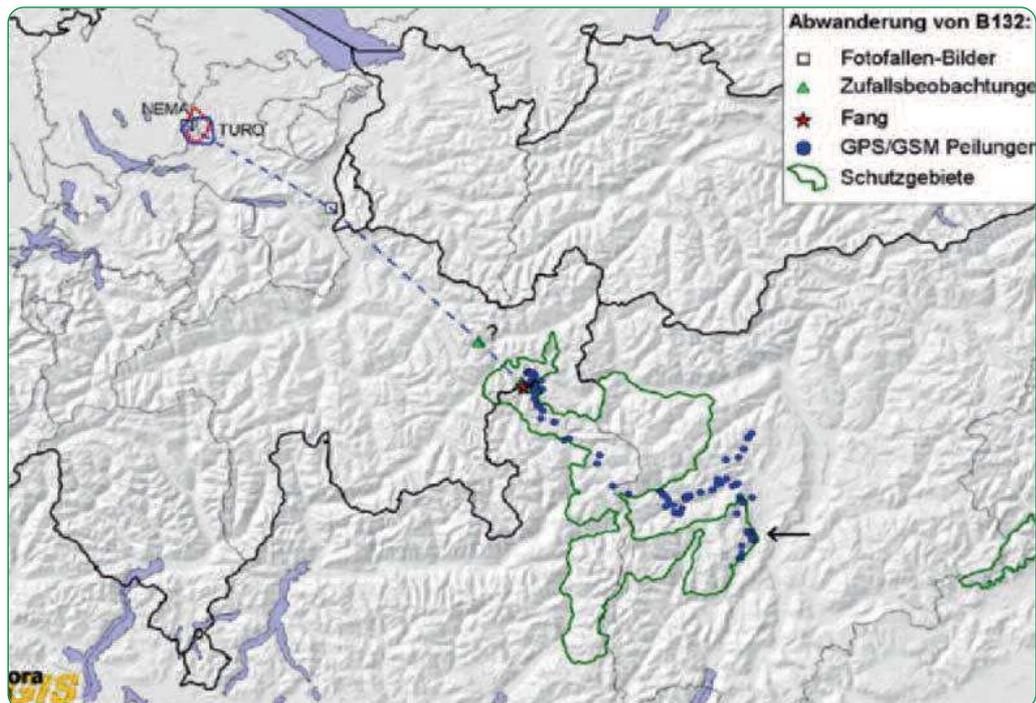
La ricomparsa della lince in Trentino ha fatto pensare a qualcuno ad un presunto rilascio illegale; si tratta in realtà di speculazioni completamente smentite dal monitoraggio radiotelemetrico prima e dagli accertamenti genetici poi, che hanno dimostrato l'origine naturale e selvatica del giovane esemplare in dispersione. Infatti le analisi genetiche hanno rivelato che esso è nato nel 2006 nella

Svizzera nord-orientale, nel cantone S. Gallo, dove una nuova piccola popolazione di linci si è stabilita a partire dal 2001 quando è stato lanciato il progetto *Luno*, che ha portato al rilascio di almeno 12 linci provenienti dalle Alpi Svizzere e dal Jura.

Tra novembre 2006 e febbraio 2007 la lince B132 è stata fotografata tramite trappole fotografiche - insieme ad una sorella ed alla madre per ben tre volte, nell'area dove era nata. Nei mesi seguenti B132 si è allontanata decisamente dall'area di origine, nonché dall'area di presenza stabile della specie nella Svizzera nord-orientale, ed ha raggiunto l'Engadina. Da lì, infine, l'ultimo rilevante spostamento l'ha portata dapprima in territorio lombardo, quindi in Trentino (figura n. 2)

Figura n. 2

La zona di provenienza di B132 (in alto a sinistra), i siti dove è stata ripresa dalle trappole fotografiche (quadrati bianchi), le segnalazioni casuali (triangoli verdi), il sito di cattura (stella rossa) e le localizzazioni radiotelemetriche (cerchi blu) (dati: www.kora.ch)

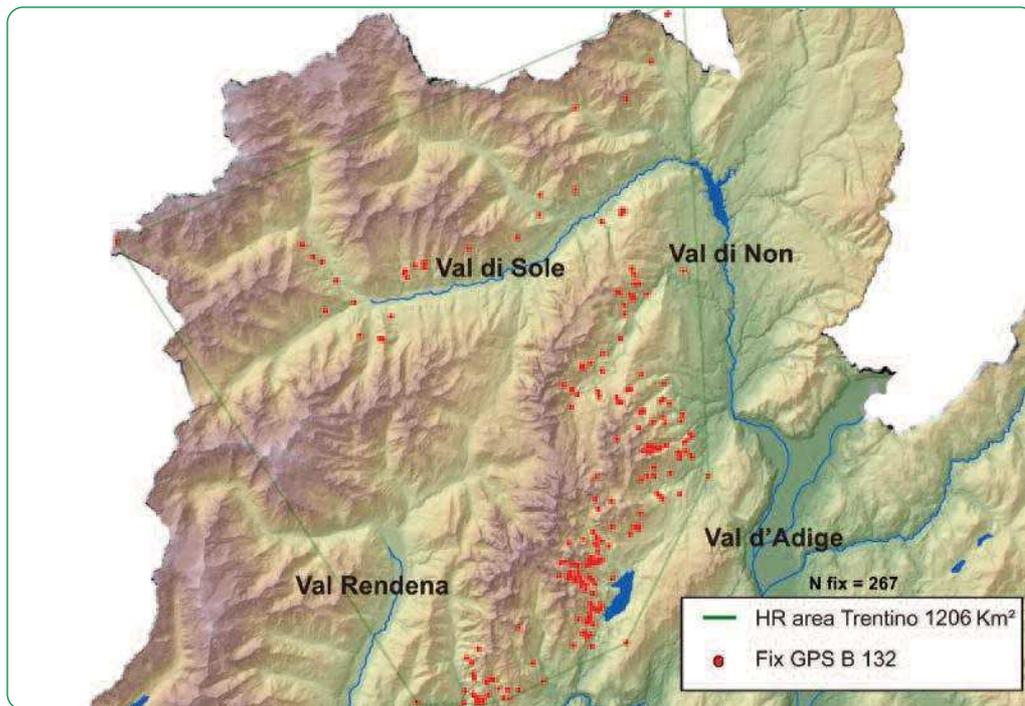


A fine 2008 B132 è ancora nei boschi del Brenta orientale, a circa 200 km di distanza dai luoghi di nascita. Si tratta dello spostamento più lungo mai documentato sulle Alpi per questa specie. Il monitoraggio condotto in provincia nel corso

del 2008 ha consentito di raccogliere ed elaborare alcuni dati sulla etologia del giovane esemplare, che vengono di seguito riassunti. Nelle figure n. 3, 4 e 5 sono evidenziati gli *home range*.

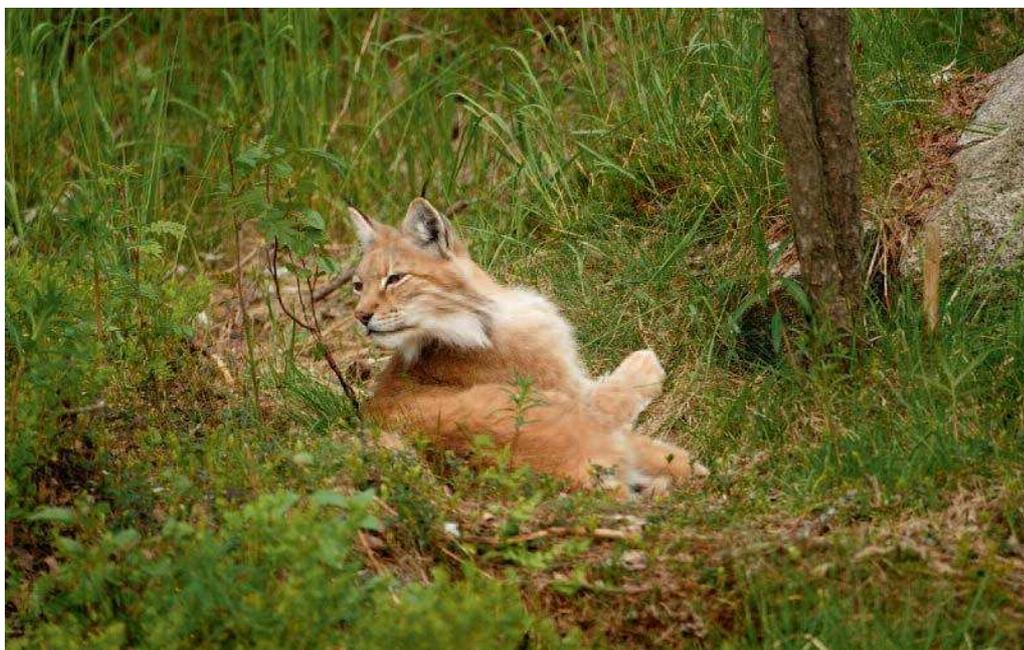
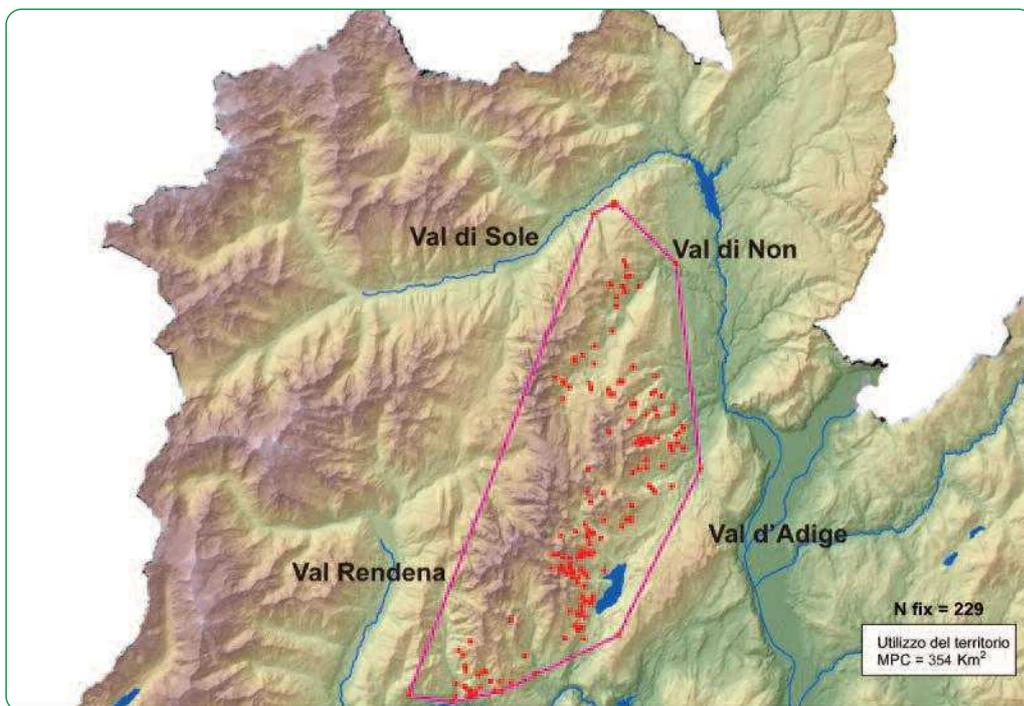
**Figura n. 3**

*Home range* lince B132 in Trentino dal 23/3/2008 al 31/12/2008 calcolato con metodo del minimo poligono convesso (MPC)

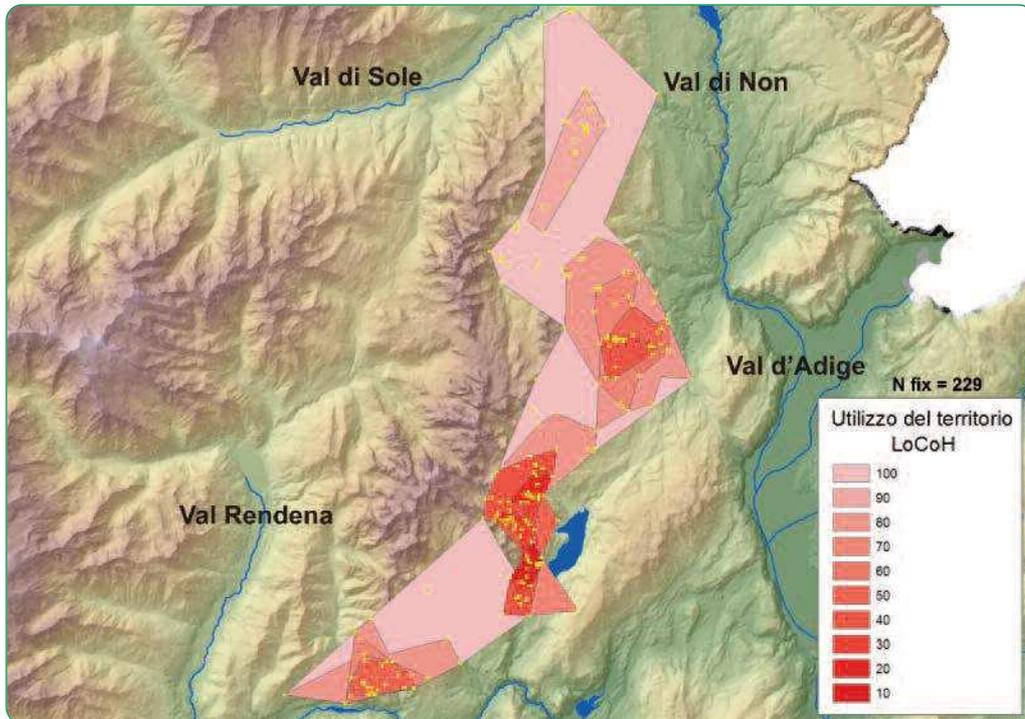


**Figura n. 4**

Home range lince B132 nel Gruppo di Brenta dal 17/4/2008 al 31/12/2008 calcolato con metodo del minimo poligono convesso (MPC)



**Figura n. 5**  
 Home range lince B132 nel Gruppo di Brenta dal 17/4/2008 al 31/12/2008, calcolato con metodo LoCoH



Nei grafici n. 2 e n. 3 sono evidenziate rispettivamente la frequentazione percentuale delle diverse categorie vegetazionali da parte della lince B132 (riferite all'*home range* calcolato con metodo

LoCoH visibile nella figura n. 18) e l'utilizzo delle prede da parte della stessa nell'intero Trentino occidentale. Entrambi i grafici confrontano l'utilizzo con la relativa disponibilità.

Grafico n. 2 - Frequentazione percentuale delle diverse categorie vegetazionali da parte della lince B132

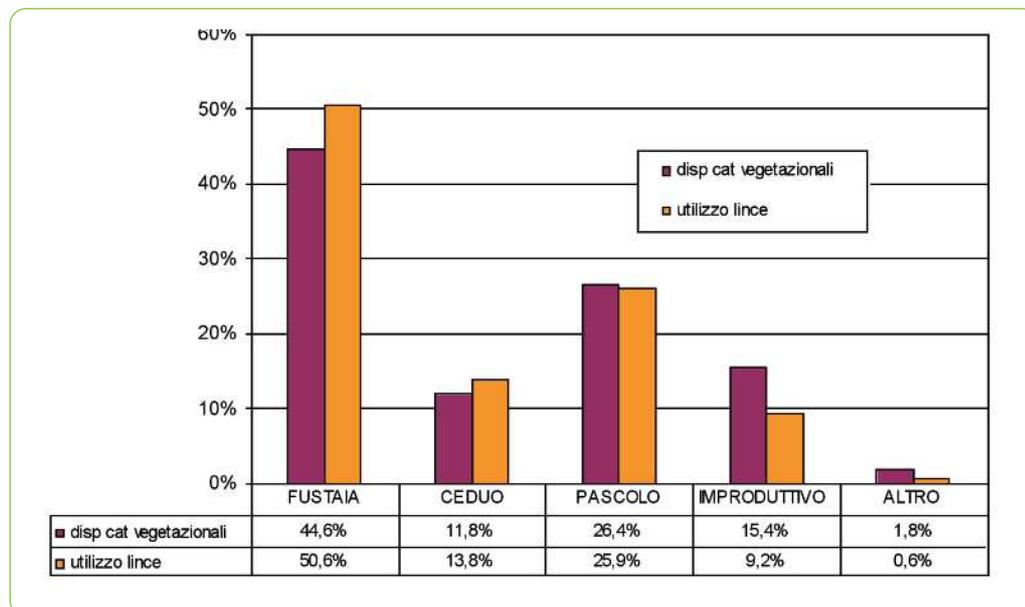
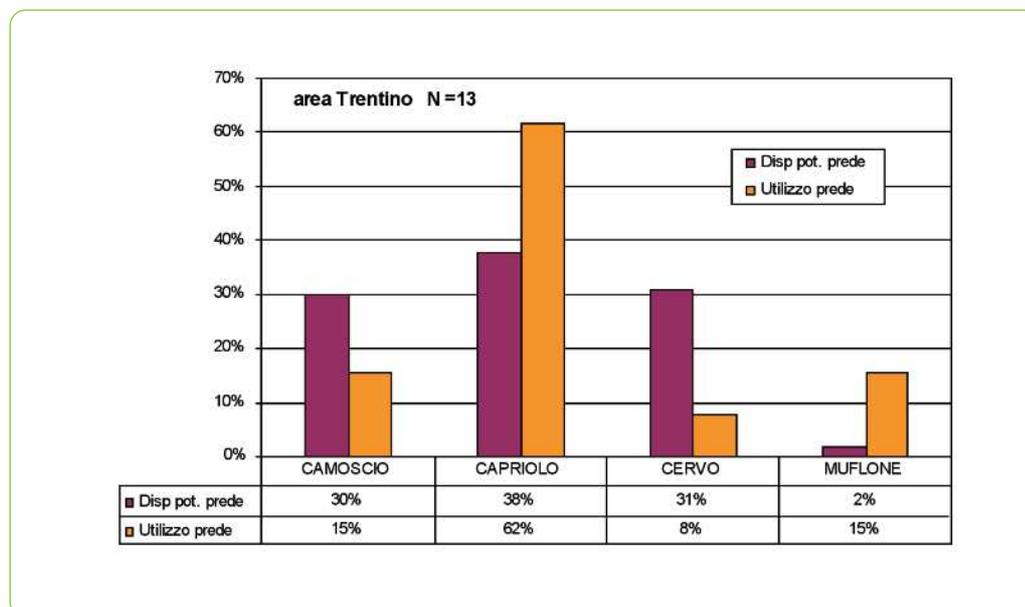


Grafico n. 3 - Utilizzo delle prede da parte della lince B132



Come evidenziato infine nella figura n. 6 l'*home range* utilizzato stabilmente dalla lince da aprile a dicembre 2008 è quasi completa-

mente ricompreso nell'areale stabilmente occupato dalla popolazione di orso bruno nel 2008.

**Figura n. 6**

Confronto tra l'*home range* della lince B132 (in fucsia) e la core area della popolazione di orso bruno nel 2008

